

## 30 Settembre: San Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa

**Testo del Vangelo ( Mt 13,47-52):** In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

---

*«Una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci»*

+ Fray Josep M<sup>a</sup> MASSANA i Mola OFM

(Barcelona, Spagna)

Oggi leggiamo la parabola della rete che raccoglie tutti i tipi di pesci. San Girolamo, l'uomo dell'antichità che più e meglio ha studiato la Bibbia, pone questa parabola in parallelo con quella del grano e la zizzania. In entrambe le parabole il bene e il male coesistono, senza essere contrassegnati i limiti che separano l'uno dall'altro. Nella vita reale, coloro che ci dichiariamo "buoni" magari non lo siamo tanto quanto pensiamo; Né dovremmo considerare i "cattivi" come dei casi persi. Un cambiamento è sempre possibile e possiamo aspettarlo in noi stessi e in altri. Papa Francesco dice che "adesso è tempo di speranza e la speranza, di principio, non scarta niente e nessuno".

L'allusione di Gesù alla fornace ardente, il pianto e stridore di denti (cfr Mt 13,50), non ha lo scopo di farci del male o di scoraggiarci. Al contrario, ciò che vuole è che abbiamo la speranza viva, essere proattivi e optiamo già adesso al Regno dei Cieli.

Solo nella dimensione escatologica si discernirà chi è decisamente buono e chi non lo

**è. Per il momento, chi non è abbastanza buono, può sempre essere emendato. Alla fine è possibile che quello che abbiamo considerato peggiore di noi stessi, sia valutato come buono; E quelli che pensavamo di essere bravi, chissà se la nostra bontà supererà l'esame rigoroso che ci sarà fatto!**

**In ogni caso, la parabola rende chiaro che in questa vita non siamo nessuno per fare né discernimento né selezione. Non è affare nostro. Dobbiamo aspettare alla fine del mondo che è quando il padrone farà la scelta finale.**

**Verso la fine, Gesù pone la domanda che ogni buon maestro fa agli studenti: «Avete capito tutto?» (Mt 13, 51). Noi, discepoli suoi, cosa Gli risponderemo?.**